

INTRODUZIONE

ITALIA per stranieri si rivolge a studenti di italiano che desiderano ampliare le proprie conoscenze sull'Italia, la sua geografia, i suoi usi e costumi, e migliorare la propria competenza interculturale. Può essere utilizzato in classe, per esempio nei corsi di conversazione o di ripasso generale, o in autoapprendimento.

Il volume comprende 30 capitoli tematici su temi distinti che consentono di approfondire le proprie conoscenze sulla cultura, la storia e le tradizioni italiane, e offre un'ampia gamma di attività di riflessione centrate sul confronto tra la società italiana e quella di provenienza degli studenti.

Ogni capitolo propone:

- una pagina di glossario, per la comprensione e la memorizzazione di parole utili,
- esercizi mirati al consolidamento delle competenze linguistiche,
- testi per la pratica della comprensione scritta, il ripasso del vocabolario e l'ampliamento delle conoscenze lessicali
- numerose attività di produzione orale con o senza interazione.

Il volume è diviso in quattro sezioni corrispondenti ai livelli di competenza stabiliti dal Quadro comune di riferimento per le lingue (A2, B1, B2 e C1), facilmente distinguibili grazie alla differenziazione cromatica. Ogni sezione comprende diversi capitoli tematici con un livello di difficoltà progressivo: 8 per l'A2, 8 per il B1, 7 per il B2 e 7 per il C1.

Ciascun capitolo: rappresenta un'unità a se stante e pertanto, a seconda dei bisogni della classe, può essere utilizzato anche al di fuori del percorso proposto; si concentra su un aspetto specifico della cultura, della storia o della società italiana; presenta testi informativi ed esercizi di comprensione, analisi lessicale e produzione orale correlati. Il materiale fornito consente dunque di conoscere più approfonditamente l'Italia migliorando le proprie competenze linguistiche e interculturali.

Le soluzioni delle attività sono fornite in appendice.

Buona lettura e buon lavoro,
l'Autrice e l'Editore

INDICE

Introduzione	3
Suggerimenti per studenti e insegnanti	5

A2

1	Un Paese a forma di...	8
2	Prodotti d'Italia	12
3	Non è vero ma ci credo	16
4	Tutti al mare?	20
5	L'Italia delle Regioni	24
6	La Repubblica italiana	28
7	Made in Italy	32
8	E lucean le stelle	36

B1

1	Canzoni d'autore	42
2	La salute è un diritto!	46
3	Le nostre feste	50
4	I mesi e le stagioni	54
5	Ritmi e tradizioni	58
6	Che idea!	62
7	La storia in rosa	66
8	Le famiglie ieri e oggi	70

B2

1	Gli italiani e lo sport	76
2	Imprese d'Italia	80
3	Un patrimonio dell'umanità	84
4	La parola alle immagini	88
5	Canzoni italiane	92
6	Amo la radio	96
7	I nostri classici	100

C1

1	Così ti vedo io	108
2	L'Italia in breve 1	112
3	L'Italia in breve 2	116
4	L'emigrazione italiana	120
5	Nuovi italiani	124
6	Cervelli italiani	128
7	Città e campanili	132

Soluzioni	136
-----------	-----

SUGGERIMENTI PER STUDENTI E INSEGNANTI

Per gli studenti che frequentano un corso

- se non capite qualcosa immediatamente, non lasciatevi sopraffare dalla frustrazione
- quando affrontate un testo, provate a coglierne il significato globale, tralasciate i vocaboli che non conoscete e concentratevi sulle parole già note
- quando leggete un testo, fatelo più volte, cercando di individuare le parole chiave e i concetti principali
- quando leggete, fate leva non solo sulle vostre conoscenze linguistiche, ma anche sul vostro vissuto e la vostra immaginazione
- utilizzate le liste lessicali all'inizio di ciascun capitolo non solo come strumento di apprendimento, ma anche come spunto per la produzione di un minivocabolario tematico personalizzato

Per l'autoapprendimento

- vi consigliamo di svolgere gli esercizi nell'ordine in cui vengono presentati (le soluzioni sono in appendice)
- ogni capitolo costituisce un'unità a se stante e può essere utilizzato autonomamente a seconda dei vostri bisogni e interessi
- potete utilizzare la doppia pagina di apertura all'inizio di ciascun livello (A2, B1, B2, C1) come spunto introduttivo; osservate le fotografie: che cosa vi fanno venire in mente? Che cosa sapete dei luoghi e dei temi presentati? Che cosa vorreste sapere in merito? Quali sono gli aspetti che più vi interessano? Da quali vi piacerebbe iniziare?
- non è necessario che completiate un capitolo in un'unica sessione. Fate una pausa se ne avete bisogno e riprendete il lavoro a mente libera, dopo esservi "ricaricati"
- potete tralasciare le attività di coppia o di gruppo, oppure (laddove possibile) svolgerle come attività di produzione scritta libera

Per gli insegnanti

- ogni capitolo costituisce un'unità a se stante. Se utilizzate **Italia per stranieri** nell'ambito di corsi di ripasso o conversazione, potete - in base ai bisogni e agli interessi dei vostri studenti - variare l'ordine di presentazione dei capitoli all'interno del medesimo livello (A2, B1, B2, C1)
- ogni livello si apre con una doppia pagina di fotografie che ricompariranno poi nei capitoli successivi. Le immagini servono da primo contatto e introducono il tema della sezione corrispondente. Proponete un brainstorming invitando gli studenti a osservarle e a fare libere associazioni di idee. Raccogliete tutti gli spunti emersi alla lavagna, o su un lucido, o su una flip chart, o in una diapositiva di PowerPoint senza aggiungere commenti. Questa fase deve svolgersi rapidamente affinché l'associazione di idee sia immediata. Formate poi dei gruppi e invitateli a confrontarsi sulle foto e sui concetti appena evocati: sanno qualcosa di questi temi? Che cosa? Quali riflessioni o domande suscitano? Raccogliete infine i risultati in plenum e concludete la fase introduttiva ponendo(vi) due domande: quali sono i temi che interessano maggiormente la classe? Perché?

Annotate le risposte e utilizzatele come linee guida per la pianificazione delle lezioni e la presentazione di ogni singolo capitolo

- per valorizzare ulteriormente la creatività dei gruppi (facendo inoltre esercitare la produzione scritta), fornite loro le fotografie fotocopyate a colori e ritagliate, un cartoncino, della colla e dei pennarelli. Invitate i gruppi a incollare le singole foto sul cartoncino e ad accompagnarle con didascalie che riportino le idee, le informazioni e i temi evocati prima. Alla fine ogni gruppo presenta il proprio collage e ne spiega il contenuto. Se possibile, invitate gli studenti ad appendere i cartoncini al muro, in modo che possano servire da spunto anche in futuro
- in alternativa potete proporre il brainstorming come attività di gruppo: fotocopyate le foto a colori, ritagliatele e mettetele in una busta (vi consigliamo inoltre di plastificarle affinché possano essere riutilizzate per altre attività). Gli studenti estrarranno le foto, sceglieranno quelle che più li ispirano e ne parleranno col resto del gruppo, cercando di rispondere alle domande: che cos'hanno di interessante le foto scelte? A che cosa fanno pensare? Quali quesiti sollevano? Alla fine raccogliete le varie idee e associazioni in plenum

Attività supplementari

- le fotografie fotocopyate, ritagliate e plastificate possono servire anche da strumento di lavoro sul lessico; tra i vari usi possibili, suggeriamo di produrre un gioco simile al domino: ogni gruppo riceverà un set di foto e un set di carte con parole o espressioni corrispondenti e dovrà associarle due a due come nel domino (scoprendo prima la carta con la parola, o quella con l'immagine). Il gioco consente il ripasso ludico di vocaboli e formule associate a un tema specifico
- potete eventualmente proporre un gioco analogo producendo dei set di carte che riportino unicamente del testo
- sezione B1, capitolo 8, punto 2a: fotocopyate i testi, ritagliateli e metteteli in una busta. Formate dei gruppi di 6 studenti e consegnate a ognuno una busta con i 6 ritagli. All'interno di ciascun gruppo ogni studente prende un ritaglio e legge individualmente il proprio testo cercando di coglierne l'argomento generale. A lettura ultimata, riferisce ai compagni e con parole sue il contenuto del testo. Il gruppo prova poi a ordinare cronologicamente le varie parti del testo. Assegnate circa 15 minuti di tempo e verificate la soluzione in plenum: se è corretta, invitate gli studenti a ordinare le varie porzioni di testo nel libro (numerandole) e a leggerle nell'ordine giusto. Se nessun gruppo fornisce la soluzione, invece, riportate la discussione in plenum e aiutate la classe a trovare l'ordine corretto. Alla fine invitate comunque gli studenti a numerare i vari blocchi di testo e a leggerli individualmente nell'ordine giusto, procedendo poi con il punto 3
- sezione C1, capitolo 5, punto 1: fotocopyate le immagini a colori, formate delle coppie e date loro le immagini, invitandole a immaginare le esperienze passate di ciascuna delle persone ritratte.

3

NON È VERO MA CI CREDO

nella tua lingua

significato

la credenza

opinione, convinzione

la crocifissione

il discepolo

*persona che segue
l'insegnamento di un maestro*

la disgrazia

sfortuna, incidente

la fedeltà

*sentimento di rispetto e fiducia
per una persona o un pensiero*

la fertilità

capacità di avere figli

la saliera

la strega

il trifoglio

sacro

*che riguarda la divinità
e la religione*



1

Guarda i disegni: secondo te, a che cosa si riferisce il modo di dire «Non è vero, ma ci credo»?



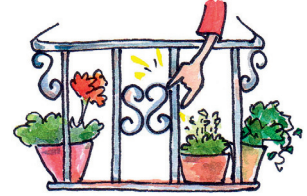
1



2



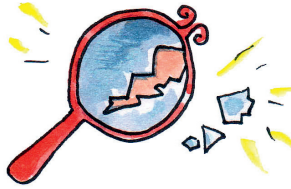
3



4



5



6



7



8

2

Ora leggi la prima parte del testo e abbinai i disegni alle situazioni del punto 1, come nell'esempio.

Non è vero, ma ci credo. Quante persone dicono di essere razionali e per niente superstiziose, ma poi non sono contente se un gatto nero attraversa la strada davanti a loro (1)? Secondo la tradizione, il gatto nero porta sfortuna! E così, per esempio, anche rompere uno specchio (___), rovesciare il sale in tavola (___), aprire un ombrello in casa (___), fare qualcosa di importante il venerdì (peggio ancora se è il 17!) (___), o essere in 13 a tavola. Ma esiste anche qualcosa che porta fortuna? Sì, certo, per esempio trovare un quadrifoglio (___), avere con sé un piccolo corno rosso (___) o toccare ferro (___). Queste sono alcune credenze molto diffuse in Italia. Ne conosci altre?



3

Secondo te, da dove vengono le credenze del punto 2? Parlane in gruppo.

4

Ora leggi i testi nella prossima pagina e verifica le tue ipotesi del punto 3.

Per le credenze popolari è difficile trovare spiegazioni sicure. Il **gatto nero**, per esempio, porta sfortuna probabilmente per il colore e perché nella tradizione è associato alle streghe. L'ombrello aperto in casa, invece, si associa all'idea di una casa con il tetto rotto o di una persona senza casa, quindi povera.

Non è chiaro perché **rovesciare il sale** in tavola porta sfortuna: forse perché il sale è stato per molto tempo un prodotto prezioso? Oppure perché è un simbolo sacro? O ancora perché rappresenta amicizia e fedeltà? Probabilmente per tutti questi motivi insieme. Pensate all'*Ultima cena*, il famoso dipinto di Leonardo da Vinci: accanto a Giuda c'è una saliera rovesciata... Allora, se rovesciate il sale in tavola, dovete prenderne un po' e gettarlo dietro la spalla sinistra.

Rompere uno specchio porta sfortuna (sette anni di disgrazie!) perché, nella credenza popolare, si rompono anche le immagini che si vedono nello specchio.

Sui numeri la discussione è aperta: **il 13** normalmente porta fortuna, ma essere in 13 a tavola no, perché a questa situazione si associa l'Ultima cena, dove siedono a tavola i dodici discepoli e Gesù, che poi muore. Per questo il venerdì è un giorno sfortunato: è associato alla passione e crocifissione di Gesù. E **il numero 17**? Secondo alcuni porta sfortuna perché il numero romano XVII (= 17) è l'anagramma del verbo latino VIXI, che significa «vissi, sono vissuto»: il verbo è al passato e questo significa che adesso non vivo più.

Porta fortuna, invece, **toccare ferro**: l'espressione è legata al ferro di cavallo, simbolo di fortuna fin dal Medioevo, ma è difficile spiegare con certezza perché. È chiara invece la spiegazione per il quadrifoglio: è un'eccezione (la regola è il trifoglio) e trovarne uno è un colpo di fortuna. Il cornetto rosso, infine, porta fortuna perché è un antico simbolo di fertilità. Ma funziona solo se è un regalo...



5

Quali credenze descritte nel testo esistono anche nel tuo Paese? E che cosa invece è diverso? E tu hai un portafortuna?

La superstizione in Europa

Hai un portafortuna che porti sempre con te?

Austriaci 60% - Portoghesi 42% - Tedeschi 36% - Italiani 30%

Hai un vestito portafortuna?

Belgi 25% - Svizzeri 25% - Italiani 19% - Inglese 16%

Scegli dei posti fortunati quando viaggi in aereo / treno / autobus?

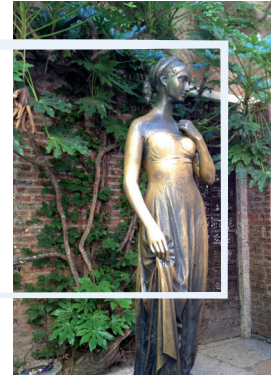
Inglese 39% - Svizzeri 33% - Olandesi 31% - Belgi 31% - Italiani 30%

6

Quali sono le “destinazioni della fortuna” in Italia? Ecco alcuni luoghi da visitare!

1 La statua di Giulietta a Verona

La casa di Giulietta è un vero e proprio tempio mondiale di chi cerca buona sorte nelle faccende di cuore. Bisogna però appoggiare una mano sul seno destro della statua di bronzo, proprio sotto il famoso terrazzino.



2 Il porcellino di Firenze

Se passate al Mercato Nuovo di Firenze, dovete strofinare il naso del Porcellino e poi mettergli una monetina nella bocca: se la moneta entra nella grata dove finisce l'acqua, allora la fortuna è in arrivo.



4 L'ossario a Napoli

Un luogo piuttosto macabro è uno dei punti dove si concentra la superstizione del folklore a Napoli, patria dei cornetti porta fortuna. Si tratta del suggestivo Cimitero delle Fontanelle. Secondo i napoletani gli scheletri possono fare miracoli.

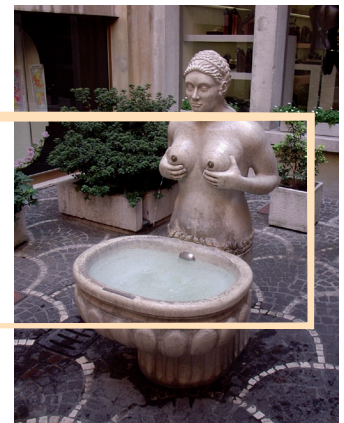
3 La fontana di Trevi a Roma

Se lanciate una moneta nella fontana, tornerete a Roma. Però la dovete lanciare con la mano destra sopra la spalla sinistra. Questa tradizione nasce dal film “Tre soldi nella Fontana”, secondo cui il lancio di una sola moneta farà tornare a Roma, il lancio di due monete farà trovare l'amore, il lancio di tre monete porterà a delle nozze nella capitale.



5 La fontana delle Tette a Treviso

Ai tempi della Repubblica di Venezia questa fontana mandava vino. Se volete avere fortuna, andate nel cortile di Palazzo Zingoli e accarezzate il seno della statua.



7

Conosci usanze o credenze di altri Paesi?

Raccogli le informazioni con tutta la classe e fa' un piccolo «atlante» delle credenze.